

L'Italia consegue una crescita dell'indicatore composito in linea con quella media europea, posizionandosi tra i Paesi meno virtuosi. Il miglioramento è dovuto all'incremento delle quote delle famiglie con connessione VHCN (+27,8 punti percentuali) e del personale addetto alla ricerca e sviluppo (+0,4 punti percentuali).

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Lituania ed Estonia mostrano i miglioramenti più importanti tra il 2015 e il 2021, grazie alla riduzione dell'indice della disuguaglianza del reddito (rispettivamente -1,3 e -1,2 punti) e all'incremento della quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione (rispettivamente +1,5 e +1,9 punti). Bulgaria e Lettonia, invece, sono i Paesi che mostrano il maggiore arretramento: in Bulgaria peggiorano il "rapporto tra il rischio di povertà dei cittadini non UE e quello dei cittadini residenti" e quello tra il tasso di occupazione giovanile e il tasso di occupazione totale. In Lettonia, peggiora il rapporto tra il tasso di laureati in aree rurali e quello di chi vive nelle città.

L'Italia si colloca al terzultimo posto della classifica, pur registrando un lieve miglioramento tra il 2015 e il 2021. L'andamento positivo è dovuto all'incremento del rapporto tra tasso di occupazione giovanile e tasso totale di occupazione (da 66,6 a 70,8 punti), che rimane tuttavia uno dei più bassi d'Europa (la media UE27 si attesta nel 2021 a 85,9 punti).

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Ungheria e Bulgaria registrano i miglioramenti più significativi tra il 2015 e il 2020, grazie soprattutto alla riduzione del numero di morti negli incidenti stradali. Danimarca e Spagna sono invece gli Stati che evidenziano i peggioramenti più elevati, soprattutto a causa dell'aumento delle persone che utilizzano la macchina.

L'Italia registra un livello dell'indicatore inferiore a quello medio europeo e non mostra variazioni significative. La posizione di svantaggio rispetto alla media UE è dovuta in particolare alla qualità dell'aria e al sovraffollamento delle abitazioni.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Paesi Bassi e Slovacchia registrano i maggiori miglioramenti tra il 2015 e il 2021 grazie soprattutto all'aumento della raccolta differenziata. Al contrario, Finlandia e Romania evidenziano gli andamenti più negativi: la Finlandia ha più che dimezzato nel 2021 l'utilizzo di materiali riciclati, mentre la Romania ha aumentato drasticamente il consumo di materiale pro-capite (+6,5 tonnellate).

L'Italia si attesta al secondo posto in Europa, grazie a un livello migliore rispetto a quello medio per tutti gli indicatori considerati, con la sola eccezione della quantità di rifiuti generati.

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Lussemburgo e Slovenia registrano le riduzioni di emissioni più significative tra il 2015 e il 2021, mentre Finlandia e Lettonia registrano l'aumento maggiore.

L'Italia si attesta a un livello di poco superiore a quello medio europeo e non mostra variazioni significative nel periodo considerato.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Tra il 2015 e il 2021 nessuno Stato evidenzia miglioramenti e circa la metà dei Paesi registrano andamenti negativi. Bulgaria e Croazia sono i Paesi che registrano gli andamenti migliori: aumenta la quota di aree forestali (rispettivamente +3,3 e +7,4 punti percentuali) e nel 2021, nei due Stati, si rileva una quota di aree protette superiore a quella media europea (rispettivamente +15,0 e +12,1 punti percentuali). Ma in entrambi i Paesi aumenta il consumo di suolo. Cipro e Svezia sono gli Stati che registrano le maggiori criticità, a causa di un altissimo incremento di nuovo suolo consumato.

Nel 2021 il nostro Paese si posiziona al di sotto della media europea, registrando nel tempo un andamento non positivo, sostanzialmente in linea con quello medio europeo. In particolare, l'Italia presenta una quota contenuta sia di aree forestali (-6,5 punti percentuali nel 2018) sia di aree protette (-4,6 punti percentuali).